Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 83 (2014)
Heft: 3: Letteratura, Storia, Arti figurative

Artikel: Sez Ner
Autor: Crüzer, Patrizia
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-583758

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Patrizia Crüzer

Sez Ner

Arno Camenisch, *Sez Ner*, traduzione dal romancio all'italiano di Roberta Gado Wiener, Bellinzona, Casagrande, 2010

Sez Ner, in romancio «la sede del diavolo», è il titolo di questo libro di Arno Camenisch. È anche lo scenario dove si svolge la storia, un alpe sulle pendici del Piz Sezner, in val Surselva, dove i quattro protagonisti si accingono a trascorrere l'estate in compagnia di maiali, capre dispettose, cani disubbidienti, mucche e pastori fannulloni.

Il tema del libro di Camenisch si basa su un'estate passata sull'alpe, quando i contadini affidano il loro bestiame ai pastori per poter concentrarsi completamente sul lavoro nei campi, più a valle. Un tema non più molto attuale, ma che una volta era il tipico svolgimento dell'estate nelle valli grigionesi.

I protagonisti della storia sono il casaro, l'aiutocasaro, il bovaio e il porcaio. Queste quattro persone devono passare tutta l'estate sull'alpe, a stretto contatto l'uno con l'altro, e i battibecchi non tardano ad arrivare! I quattro, oltre a badare agli animali di cui sono responsabili, si dividono i compiti: c'è chi cucina, chi ripara la baita, chi taglia la legna e, infine, chi è responsabile di tutti gli altri.

Il libro all'inizio potrebbe sembrare semplice, dal momento che è diviso in molti paragrafi e le frasi sono corte e concise. L'autore usa una lingua quasi parlata, priva di discorsi diretti. Ma proprio per questo motivo il libro non è affatto semplice da leggere come appare e seguire il filo del discorso può essere più difficile del previsto.

Non mancano i termini in romancio e in tedesco, che probabilmente sono stati mantenuti nella lingua originale per rafforzare i concetti usati dai contadini.

Lo scrittore non ha semplicemente deciso di narrare una storia, ma ha diviso il libro in paragrafi dove tocca temi diversi, per poi interromperli, iniziando un nuovo paragrafo e un nuovo discorso, e per riprenderli, forse, alla pagina seguente.

Il libro potrebbe quindi venir definito come l'insieme delle opinioni dei diversi personaggi e di cosa significhi per loro la vita sull'alpe.

Oltre ai quattro personaggi di cui ho parlato, sull'alpe ci sono anche i pastori che di giorno portano le mucche più in alto a pascolare, verso il Sez Ner, e che di notte le rinchiudono nel recinto notturno.

Come si può leggere tra le righe, tra gli alpigiani e i pastori non corre buon sangue, non mancano infatti i dispetti fatti dagli uni agli altri e viceversa.

Sull'alpe c'è sempre un grande viavai: dalla valle giungono i turisti che vogliono continuamente immortalare, con le loro fotocamere, un tipico paesaggio grigionese, c'è la pastora che fa girare la testa all'aiutocasaro e i contadini degli altri alpi che concorrono con i protagonisti per la migliore direzione del proprio maggese.

Arrivano poi le visite dalla valle, come quella del prete, salito per benedire l'alpe e gli animali, quella dei contadini che salgono regolarmente per controllare il loro bestiame e per portare le ultime notizie agli alpigiani. Non manca, infine, perfino la visita (meno gradita delle altre) di un poliziotto.

Anche se all'inizio non può sembrare così, su questo tema ci sono molti aspetti che necessitano di essere narrati e, benché prima di leggere il libro pensassi che su un'estate all'alpe non ci fosse molto da dire, dopo aver letto questo libro pieno di dettagli interessanti, ho dovuto ricredermi.

È importante che un aspetto così importante del nostro passato e dei nostri avi venga tramandato e che sia uno scrittore così giovane a farlo come Arno Camenisch è sorprendente.